

di costui ci fa sapere prima il Marsili: era un generale lento, di non troppo larghe vedute, ma nessun accenno c'è che giustifichi questo giudizio —, o per odio al Marsili — in tal caso però mentre sodisfaceva ad un basso sentimento recava un mortale danno a se stesso e danneggiava assai meno il Marsili — o per deficienza di mezzi — e questo può essere motivo rispondente al vero: c'era insufficienza di forze in questa parte dell'esercito imperiale e lo dichiara il ritiro delle truppe dalla sinistra del Reno dopo la presa di Landau e sopra tutto la vittoria di Hochstädt riportata dai Franco-Bavaresi nel 1703 — o perchè altri lo informava che Brisacco non correva nessun pericolo da parte del nemico ed era in buoni condizioni di resistenza.

Quindi fra le varie ragioni che possono aver trattenuto il Principe di Baden dal dare, le più probabili sono le due ultime, o non concesse perchè altri — e certo questi doveva essere il Conte d'Arco — dissuadeva dal dare, o non diede perchè non poteva dare. E forse entrambe le ragioni, in due momenti successivi, hanno operato sul Principe di Baden. E difatti è lecito pensare che un comandante in capo lasci senza evasione — adoperiamo una frase del linguaggio burocratico — un rapporto proveniente da colui, a cui à commesso uno speciale incarico, quello di sapergli dire se la piazza è in buoni condizioni di difesa ed è provvista del necessario, se non à la convinzione che esagerati siano i timori del suo incaricato e troppe sono le sue apprensioni? E chi poteva, se non il conte d'Arco, farsi portavoce presso il Principe di Baden di queste esagerazioni?

Una prova l'abbiamo nei dissidi scoppiati fra i due più alti comandanti delle fortezze subito al principio del 1702: il Conte d'Arco stava dalla parte dei cittadini